



Edizioni

# CambiaMenti



Via Armando Quadri, 9 – 40125 Bologna(BO) - Tel.051522440 e Fax 051/553857  
cambiamenti@cambiamenti.com

MATER

**libreriauniversitaria.it**

« Non ho l'abitudine di scrivere recensioni, anche perché di libri ne leggo a centinaia, ma questa volta sono motivato dalla convinzione che quest'opera sia straordinariamente importante, e che debba esser conosciuta da più gente possibile. Confesso che Fulvio Di Lieto non lo avevo mai letto finora, ma un mio amico che si occupa di esoterismo scarica ogni mese una rivista online, L'Archetipo, di cui Di Lieto è direttore. Il libro era pubblicizzato su un numero recente, quindi il mio amico ne ha comprate diverse copie (anche per sponsorizzare la rivista, che a quanto pare viene distribuita gratuitamente) e le ha regalate per Natale. Sinceramente non avevo intenzione di leggerlo, prima di tutto perché non sono appassionato di fantasy, poi perché in genere prediligo la letteratura anglosassone. Per curiosità ho aperto una pagina a caso, e il brano che mi è capitato (un momento di riflessione da parte del protagonista) mi è sembrato così profondo e pregno di significato, che mi sono convinto a tornare alla prima pagina e leggere la storia completa. Che rivelazione! Non voglio dir troppo della trama, ma in sostanza lo sfondo del libro è uno scenario post-apocalittico, in cui il genere umano si è dovuto rifugiare sotto terra per sfuggire al disastro ecologico. Fin qui potrebbe far pensare a film come "L'esercito delle dodici scimmie", o a tante altre storie simili. Inoltre ci sono diversi riferimenti ad altre opere, compreso "Fahrenheit 451" di Orwell. Eppure il senso del libro non è né puramente ecologico, né strettamente sociale o politico, né si tratta di un manifesto spiritualista, come ci si potrebbe aspettare dal direttore di una rivista esoterica. Quello che interessa all'autore, e che in definitiva rappresenta la chiave di tutta l'opera, è il potere della parola, la sua capacità di ricondurre l'uomo al suo stato originario, che non è affatto quello di bestia selvaggia o di prevaricatore della natura, ma quello di creatura in perfetta sintonia con l'universo e con i giusti ritmi della vita. Alcune pagine sembrano composte più di versi poetici che di comune narrazione, e mi sono ritrovato più volte come sollevato dal suolo e trasportato in alto dal suono delle parole - evidentemente proprio l'effetto che Di Lieto desiderava ottenere. Il finale poi, indimenticabile! Ho finito il libro in pochi giorni, e da allora non ho fatto che raccomandarlo a tutti i miei parenti ed amici; una recensione su internet mi sembrava la cosa più ovvia da fare, quindi con tutto il cuore vi consiglio: regalatevi questo capolavoro, e facciamo scoprire al pubblico quest'autore che, chiaramente, non ha finora ottenuto il successo che merita! Buon 2009, e ricordate: la parola ci salverà. »

di **F. Marini**

